

# ECONOMIA DEL TURISMO IN SICILIA FILIERA 5: IL TURISMO NEI SITI UNESCO



REPORT DI RICERCA
A cura di



Questo documento è stato redatto dal gruppo di ricerca di OTIE (Osservatorio sul Turismo delle Isole Europee), per conto della CONFERSERCENTI Siciliana.

Si ringraziano per la collaborazione e la fornitura dei dati i seguenti Enti:

Camera di Commercio di Palermo, Ufficio statistica.

Città Metropolitana di Catania. Ufficio statistica.

Città Metropolitana di Messina, VII Direzione Sviluppo Economico Servizio Turismo e Cultura. Gruppo Statistica di Settore. Città Metropolitana di Palermo. Direzione Politiche Sociali, Pubblica Istruzione, Pubblica Istruzione, Politiche Giovanili, Sport, Attività Produttive, Cultura, Turismo. Ufficio Attività Turistiche e Sportive. Ufficio Statistica (Elaborazione flussi turistici).

Fondazione UNESCO Sicilia (per alcune immagini)

Provincia Regionale di Agrigento, Libero Consorzio Comunale, Funzione Pubblica e Ricerca Turismo, ufficio II - Osservatorio (Servizio turistico regionale n ° 11 Agrigento).

Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°14 Caltanissetta. Sezione Sport, Turismo Spettacolo e Tempo libero. Turistico Regionale n°13 Catania, unità operativa 3

Comune di Caltagirone. Ufficio comunale di statistica.

Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°15 Enna - Settore IV "LAVORO e SVILUPPO ECONOMICO- Ufficio Turismo, Strutture Ricettive e Movimento Turistico.

Regione Siciliana. Dipartimento Regionale Turismo, Sport e Spettacolo. Osservatorio Turistico.

Libero Consorzio Comunale di Ragusa. Ufficio Statistica - Settore Turismo

Regione Siciliana, Servizio Turistico Regionale n°19 Siracusa

Palermo 18, novembre 2015

# Osservatorio sul Turismo delle Isole Europee – OTIE

Via Emerico Amari n°38 – 90139 Palermo Tel: 091 6117527 otie.org

## **CONFESERCENTI Siciliana**

Piazza Castelnuovo n° 26 – 90145 Palermo Tel: 091 6115048 – Fax: 091 611183 confesercentisicilia.it

# Indice

Prefazione	3
Presentazione del report	5
Introduzione al report	8
La World Heritage List	11
l riconoscimenti UNESCO italiani	12
La Sicilia e l'UNESCO	14
Aspetti geo-demografici	18
L'offerta turistica nei siti UNESCO della Sicilia	19
La domanda di turismo nei siti	26
La percezione del Brand UNESCO	32
La spesa turistica generata dal brand UNESCO	35
Conclusioni	35
Note	36
Bibliografia	37

### **Prefazione**

La capacità di organizzare efficientemente l'offerta turistica delle nostre destinazioni non può prescindere dal porre in essere una sapiente e responsabile programmazione verso una crescita ecosostenibile più rispettosa dell'ambiente, attraverso l'esaltazione e la messa a reddito di quelle realtà che ricadono all'interno dei tanti percorsi tematici che l'Isola è in grado di offrire, integrando aspetti sociali, economici, ambientali, architettonici e culturali.

In tale contesto, la ricerca di approcci di governance, sempre più aperti al ricorso di nuovi strumenti di gestione dei processi partecipati e dei processi decisionali, diventa un valido presupposto per definire e realizzare progetti di valorizzazione del capitale sociale dei nostri siti in termini di competenze, conoscenze e capacità progettuali diffuse.

A fronte di tali considerazioni, la Confesercenti Sicilia, da anni impegnata a comprendere gli impatti economici generati dal turismo con riferimento alle diverse filiere commerciali, intende approfondire le opportunità derivanti dal riconoscimento UNESCO del proprio patrimonio tangibile e intangibile. Ad oggi la Sicilia vanta 10 siti appartenenti alla WORLD HERITAGE LIST; 7 materiali e 3 immateriali che rappresentano un'opportunità straordinaria attraverso la quale non solo affermare sempre più l'identità e l'unicità del nostro territorio, ma anche sperimentare un sistema di interazione dinamica di relazioni tra decisori politici e stakeholder in modo più inclusivo e co-responsabile.

I nuovi modelli decisionali devono lasciare spazio a nuove logiche di progettazione e riqualificazione del territorio allineandosi agli indirizzi previsti dall'UNESCO, in coerenza dei quali, si è provveduto a redigere i *Piani di Gestione dei siti* che hanno ottenuto il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità.

Un riconoscimento che non deve diventare per i policy maker locali una mera applicazione di misure e procedure tese solo a salvaguardare la tutela e la conservazione del nostro patrimonio culturale, ma rappresentare un'occasione per alimentare la ricerca comune di aspettative, soluzioni e strategie volte a valorizzare il nostro patrimonio, provvedendo alla crescita e allo sviluppo economico in chiave sostenibile delle nostre destinazioni utilizzando le risorse già esistenti.

Tale prospettiva, assume una valenza ancora più importante nella nostra Regione a fronte della dimensione raggiunta dalla domanda turistica con motivazione culturale. Analizzando le presenze turistiche nell'Isola, si evince che oltre il 46% del movimento turistico registrato negli esercizi ricettivi è legato direttamente o indirettamente alla fruizione dei beni culturali. Inoltre, già agli inizi degli anni 90, l'incidenza delle visite culturali in Sicilia copre quasi il 6% di quelle dell'intero territorio nazionale, dato che è cresciuto costantemente negli anni. Uno scenario, pertanto, che induce la nostra realtà Confederale a ritenere strategica l'opportunità di investire con maggiore attenzione in iniziative tese a promuovere la gestione produttiva dell'offerta turistica derivante dal sistema dei beni culturali. In ragione di ciò, appare non più rinviabile la costituzione di percorsi virtuosi e sostenibili attraverso i quali strutturare un circuito del patrimonio mondiale dell'umanità presente nella nostra Regione da inserire nel contesto dello sviluppo locale.

Un obbiettivo che è stato sempre affrontato in sede di programmazione dell'offerta turistica regionale, ma senza che si sia mai riusciti a tradurlo in azioni concrete tali da generare significative ricadute positive sul nostro indotto economico ed occupazionale.

L'attenzione posta, da parte delle categorie commerciali, nei confronti della crescita del turismo culturale è rafforzata inoltre dalla consapevolezza che i benefici economici, che derivano dal movimento turistico con prevalente motivazione culturale, sono maggiori rispetto a quelli afferenti a viaggi in destinazioni con altra vocazione. Oggi pertanto le forze imprenditoriali, alla luce del difficile momento economico che a partire dal 2007 ha innescato un trend negativo di tutti i principali indicatori economici, tanto a livello locale che Nazionale, intendono richiamare le forze politiche affinché si provveda ad utilizzare responsabilmente il nostro patrimonio culturale così da renderlo ancora di più un fattore competitivo di successo per la nostra offerta turistica.

Il percorso che fa di un luogo una destinazione turistica, non può prescindere dal coinvolgimento e dall'ascolto di coloro che sui territori concorrono con i propri investimenti a generare crescita sviluppo e occupazione. In quest'ottica Confesercenti Sicilia si fa portavoce degli interessi diffusi riconducibili a quell'ampia fetta di imprenditori che consapevoli della necessità di contemperare responsabilmente la tutela e la conservazione del patrimonio culturale, storico, archeologico, racchiuso nei nostri siti UNESCO con la fruizione e valorizzazione dei nostri *asset* culturali, intendono dare il proprio contributo per aumentare la destagionalizzazione dei flussi turistici e rilanciare la competitività dell'offerta turistica siciliana.

Tale percorso deve essere guidato ed orientato, nel rispetto di regole chiare e trasparenti. Il riconoscimento UNESCO per un sito è infatti un'opportunità straordinaria ma per essere colta appieno necessità della partecipazione attiva sia della componente pubblica che privata, ciascuna delle quali, nel proprio ambito di responsabilità, deve garantire l'adozione di ogni misura necessaria a mantenere l'eccellenza del sito nonché provvedere a migliorare nel tempo le condizioni per un'adeguata fruibilità turistica dello stesso. Tali presupposti pertanto rappresentano la base di partenza per strutturare un piano di sviluppo delle filiere commerciali che il turismo è in grado di attivare, attraverso il quale valorizzare non solo la valenza culturale del nostro patrimonio artistico, storico e monumentale ma anche esaltare le opportunità di crescita economica locale che da esso derivano.

Questa è la sfida che la Politica, la Pubblica Amministrazione e le forze economiche e sociali sono chiamate ad affrontare con rinnovato senso di responsabilità nei riguardi delle future generazioni e dello straordinario patrimonio che la natura ci ha donato e che i nostri predecessori ci hanno lasciato a testimonianza e a memoria della grandezza dell'ingegno umano.

Salvo Basile Coordinatore Regionale Assoturismo Confsercenti Sicilia

# Presentazione del report

L'Unione Europea possiede più di 3000 contesti insulari presenti nell'Oceano Pacifico, Atlantico ed Indiano, nel Mar baltico e nel Mar del Nord nonché nei Bacini del Mediterraneo e dei Caraibi. Questi territori sia essi prossimi alle regioni europee che distanti o qualificati come territori d'oltremare, sono sempre stati oggetto di grande interesse, in particolare nel tema del turismo, e al contempo sono stati generatori di problematiche connesse alla garanzia della contiguità territoriale ed ai servizi pubblici da garantire. Nel passato ed in particolare prima delle politiche di cooperazione e di sviluppo dell'Unione Europea, le isole sono state oggetto di politiche economiche definite, all'interno dei confini nazionali di ogni stato membro e raramente confrontate secondo una logica intergovernativa o interregionale. Ciò ha fatto delle isole dei *territori interni* agli Stati, con caratteristiche territoriali diverse ma sempre ricomprese nel territorio nazionale e considerate anche località minori o territori di confine.

La particolarità dei contesti insulari va ricercata non con riferimento al territorio, bensì al sistema economico e sociale che esse rappresentano. Complessivamente considerate, le isole rappresentano per l'Europa uno stato autonomo con un'economia interna da non sottovalutare, in particolare se connessa con il turismo e le attività economiche ad esso collegate. Questo collettivo ha iniziato ad assumere un ruolo sempre più importante e centrale con l'avvio di network delle isole costituitesi in associazioni di interesse quali INSULEUR, OTIE, CRPM, EAON, ed altre a livello delle singole nazioni.

Partendo dalla considerazione che le isole sono un cluster unico, nonostante l'appartenenza a singoli Stati, localizzate in regioni diverse del mondo e a diverso stadio di sviluppo economico e turistico, esse sono destinatarie di politiche di sviluppo particolari e che vedono un ruolo centrale nell'economia del turismo, dei servizi e della cultura.

Questo report di ricerca, giunto alla sua quinta edizione, centra la sua attenzione sul turismo insulare, con particolare riferimento alla Sicilia, focalizzando l'analisi sui quei beni culturali dotati di un'elevata capacità attrattiva e riconosciuti quali beni appartenenti al patrimonio mondiale dell'umanità.

Il report presenta un'accurata analisi economica del turismo nei siti Unesco presenti nell'isola della Sicilia e dei suoi arcipelaghi, seguendo una metodologia di ricerca seguita dall'Osservatorio sul Turismo delle Isole Europee, che approfondisce gli aspetti della domanda e dell'offerta turistica in relazione alla dimensione territoriale e determinando i valori dei principali indicatori economici sintetici.

In particolare, all'inizio vengono richiamati i principali criteri previsti nella World Heritage List, spesso poco conosciuti e che caratterizzano gli attrattori culturali con brand Unesco. Tuttavia il bene inserito nella WHL è carico di motivazioni e quindi di obiettivi diversi che possono essere: la salvaguardia per sottrarlo da un rischio ovvero la sua celebrazione per avere un riconoscimento, o di marketing, per accrescere il valore economico del bene e del territorio, ovvero identitaria, per costruire una specificità e dare valore unico ed identitario al territorio.

I riconoscimenti UNESCO italiani sono tra i più numerosi a livello mondiale e la Sicilia ha ottenuto 10 riconoscimenti, portando l'isola ad essere il territorio insulare dell'UE ad avere più riconoscimenti in assoluto. Alla numerosità va affiancata anche la verità dei siti: culturale, naturalistica ed immateriale, utile a giustificare forme di visita e di turismo ampie e vaste e che riguardano la gran parte del territorio.

Il report definisce la dimensione delle imprese presenti nei siti Unesco con 2.460 imprese per 73.929 letti, evidenziandone anche la composizione percentuale in termini di ricettività tradizionale ovvero alberghiera e quella non alberghiera. Inoltre gli indicatori d'offerta mostrano le dimensioni d'offerta che possono crescere ed i limiti al quale alcuni territori sono chiamati a sottostare per non superare le soglie della sostenibilità. Le oltre 8.000 imprese presenti nei settori, la maggior parte nel settore della ristorazione, mostrano un collettivo presente ma ancora poco adeguato alle dinamiche future della domanda turistica. Esistono dei *buchi d'offerta* nella filiera turistica, da colmare, ed attività presenti, da irrobustire. Ciò sarà il compito delle associazioni di categoria che dovranno preparare il campo per l'avvio di nuovi progetti di imprenditorialità e nuova intraprendenza a supporto degli attrattori. A questo vanno aggiunte le attività innovative e sperimentali in relazione al sito di riferimento così da articolare l'offerta in modo nuovo ed attrattivo, dando spazio ai contenuti culturali presenti nei siti e non ancora trasferiti compiutamente al mercato.

L'analisi della domanda turistica presente e monitorata nell'arco temporale 2006/2014, suddivisa in siti Unesco e non siti Unesco, mostra un dato davvero rilevante per la Sicilia mostrando come nelle aree riconosciute il turismo sia cresciuto con ritmi elevati. Questa conferma si ritrova anche nei valori degli indicatori sintetici con valori superiori alla media regionale.

Con riferimento alla stagionalità dei siti Unesco, essa ripercorre, anche se con punte meno accentuate, l'andamento bi-stagionale della domanda turistica in Sicilia. Tuttavia il dato complessivo dalla cura degli arrivi sembra avere un andamento più piatto e più armonico, e ciò si riscontra nelle destinazioni culturali dove è ridotto il peso della stagionalità.

La componente estera ovvero non Siciliana è la più rilevante ed al netto dei turisti italiani e siciliani gli stranieri sono circa la metà in tutti i siti Unesco, confermando l'elevato valore di internazionalizzazione della domanda turistica nelle aree considerate.

Interessante ed anche rilevanti sono i risultati dell'indagine presso le guide turistiche, considerate testimoni privilegiati e qualificati della domanda turistica. Esiste un' influenza tra brand Unesco e scelta della visita o della vacanza e ciò conferma quanto è già stato rilevato in altre ricerche. Tuttavia, persiste una diffusa percezione da parte dei turisti nel non essere consapevoli di stare per visitare un'area Unesco e ciò incide anche sulle aspettative sui servizi offerti. I servizi accessori di base alla visita, e non strettamente legati al monumento ma rilevanti per il turista, sono quelli che richiedono maggiore attenzione e vanno ancora organizzati o migliorati. Il Report offre degli spunti utili alla formulazione delle politiche turistiche nei siti attraverso una categorizzazione delle esigenze da parte dei turisti.

Infine, il report calcola il valore complessivo della spesa turistica, determinato attraverso una media della spesa giornaliera pro capite già dedotta da altri studi così da arrivare ad una valore di € 19.830.253,00 su base annuale.

Dai principali dati analizzati emerge che la domanda nei siti Unesco cresce in maniera costante e con ritmi più forti rispetto altri territori, che esistono diversità nelle performance dei diversi siti e che, eccezion fatta per le Isole Eolie, gli altri siti devono meglio organizzare ed articolare la propria offerta turistica in modo di accrescere il valore delle filiere economiche e produttive.

Infine, la Sicilia, potrà basare la prossima politica economica e turistica su questi attrattori forti per poi coinvolgere tutti i territori articolandoli secondo una logica di compartecipazione produttiva. A questo deve far fronte una politica di gestione e di organizzazione dei siti Unesco nuova e basata sul

funzionamento dei comitati di gestione e di pilotaggio per ciascun sito con coordinamento regionale e nazionale condividendo e distribuendo le responsabilità a livello nazionale, regionale e locale. Questa è la sfida reale che attende i territorio e soprattutto le persone che vorranno impegnarsi per superare la sfida ciascuna con le proprie competenze e professionalità.

Giovanni Ruggieri Presidente Osservatorio sul Turismo Isole Europee

# Introduzione al report

# Oggetto della ricerca

Uno dei segmenti della domanda turistica che interessa la Sicilia è costituito da coloro che scelgono di visitare o di soggiornare presso uno dei sette siti seriali iscritti nella World Heritage list dell'UNESCO. In un percorso di ricerca che si propone di analizzare gli impatti del turismo in Sicilia per filiere, questo argomento non poteva essere sottovalutato, se non altro per l'opportunità in termini di immagine che il riconoscimento UNESCO implica per la Regione. Pertanto è sull'analisi di domanda ed offerta dei Comuni in cui ricadono tali siti si è basato questo quinto report, che fa parte di un percorso di ricerca, iniziato nel 2010 con l'analisi dell'Escursionismo da crociera, continuato poi con l'analisi della filiera relativa a "I tour organizzati in pullman in Sicilia (2011)", poi proseguito con lo studio del "Turismo Balneare" nel 2013 e del City Tourism nel 2014.

### Obiettivi di ricerca

In fase di definizione della ricerca sono stati individuati congiuntamente dall'Osservatorio sul Turismo delle Isole Europee e della Confesercenti Siciliana, gli obiettivi del report.

Si è stabilito, pertanto, che lo scopo principale fosse quello di fornire un quadro quanto più esaustivo dei flussi di turismo che interessano le aree, che oggi fanno parte del patrimonio UNESCO. Nella definizione di questo obiettivo si è partiti dall'assunto che la Sicilia è l'isola dell'Unione Europea (isola non stato), con il più vasto numero di siti UNESCO, il che costituisce un alto potenziale di sviluppo turistico, dal momento che il riconoscimento del patrimonio culturale e naturale dota l'isola di fama e notorietà a livello mondiale.

A questo obiettivo scientifico ne è stato associato uno pratico che consiste nel fornire alcune indicazioni e spunti di riflessione sul come poter potenziare l'offerta (qualora necessario) sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo, in modo da innalzarne il livello di competitività.

In breve, i principali quesiti di ricerca che stanno alla base del presente report si possono sintetizzare come seque:

- → se ed in che misura il Brand UNESCO incida sullo sviluppo turistico della destinazione in termini di rafforzamento dell'offerta turistica ed incremento sulla domanda;
- → quali aspetti dell'offerta necessitano di un rafforzamento o di un cambiamento, poiché il riconoscimento UNESCO da solo non basta a rendere turistica una destinazione se i territori, e quindi gli enti pubblici e privati, non riescono a salvaguardare i beni riconosciuti e a garantirne la fruibilità.

# Metodologia

La fase di reperimento dei dati si è articolata in due fasi: nella prima (desk) è stata svolta una ricerca bibliografica a livello internazionale, essendo la WHL (World Heritage List) argomento discusso e dibattuto a livello globale, nella seconda (field) si è provveduto al reperimento dei dati utili alla stesura del report.

La prima fase della ricerca è stata utile ad individuare modelli, studi ed esperienze che sono state svolte in ambito scientifico relativamente al turismo nei siti UNESCO, in modo da poter avere un continuo riferimento anche di tipo bibliografico. La prima fase è stata utile soprattutto per la stesura delle parti introduttive al report.

Per quanto riguarda la seconda fase, essa ha riguardato la ricerca vera e propria dei dati, che una volta elaborati hanno consentito la stesura del report.

Nel dettaglio sono stati richiesti agli uffici di statistica di turismo locali o provinciali i dati relativi a 53 Comuni siciliani che ricadono nelle Province di Agrigento, Caltanissetta, Catania Enna, Messina, Palermo, Ragusa e Siracusa, in cui si trovano i siti UNESCO, facenti parte della cultura materiale. Ci si riferisce ai siti di:

- 1. Area Archeologica di Agrigento (Valle dei Templi);
- 2. La Villa Romana del Casale di Piazza Armerina;
- 3. Le isole Eolie;
- 4. Le città tardo barocche della Val di Noto;
- 5. Siracusa e la Necropoli di Pantalica;
- 6. Monte Etna:
- 7. Palermo arabo normanna e le Cattedrali di Monreale e Cefalù.

Nel dettaglio sono stati ricercati e richiesti i seguenti dati a livello comunale:

- Arrivi e presenze annuali dall'anno dell'inserimento del sito nella WHL al 2013;
- Arrivi e presenze mensili del 2014;
- Arrivi e presenze per nazionalità al 2014;
- Arrivi e presenze per tipologia di alloggio scelto al 2014;
- Numero di visitatori mensili ai siti singoli nel 2014;
- Numero di strutture ricettive e letti al 31.12.2014.

Con riferimento alle imprese turistiche sono state individuate quelle categorie che forniscono servizi fondamentali e complementari al turista. Tale richiesta basata sulla classificazione ATECO 2007 è stata inoltrata, sempre a dettaglio comunale alla Camera di Commercio di Palermo. La scelta delle categorie di imprese non è stata semplice, dal momento che il turismo è un settore trasversale che comprende moltissime attività, che in un'isola come la Sicilia interessata da diverse tipologie di domanda turistica, attività destinate ai residenti possono fornire servizi anche per i turisti.

Alla luce di queste considerazioni, la scelta è ricaduta sulle seguenti attività:

- Attività dei servizi di ristorazione, bar, gelaterie e pasticcerie;
- Noleggio di autoveicoli, di attrezzature sportive e ricreative e di biciclette;
- Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator;
- Attività creative, artistiche e di intrattenimento;
- Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali;
- Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento, comprese le sale da gioco ed i biliardi;
- Commercio al dettaglio di orologi e articoli di gioielleria in esercizi specializzati compreso il commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato.

Non avendo a disposizione dati relativi alla percezione del brand UNESCO si è fatto ricorso a degli interlocutori privilegiati, quali le guide (sia turistiche che alpine per il Monte Etna) autorizzate alle visite nei siti oggetto di studio. È stato pertanto elaborato un questionario ad hoc, che è stato somministrato

on line ed ha portato alla raccolta di 93 testimonianze, i cui risultati e commenti sono stati utilizzati nella sezione relativa alla percezione del brand UNESCO.

# La World Heritage List

La World Heritage List (WHL), istituita dall'UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization) a Parigi nel 1972, ha come obiettivo principale è *l'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione* alle generazioni future del patrimonio, sia culturale<sup>1</sup> che naturale, caratterizzato da un valore eccezionale ed universale (World Heritage Committee, 2012).

Diversi studi hanno affrontato il tema degli effetti derivanti dall'inserimento di un sito nella WHL e la maggior parte di essi ne identifica 4:

- 1. **Fama**: se si è in presenza di siti già di per sé molto conosciuti il riconoscimento dell'UNESCO aggiunge poco. Invece nel caso di destinazioni poco note lo *status di Patrimonio dell'Umanità* può diventare un elemento su cui far leva nelle strategie di comunicazione turistica territoriale. In tal modo destinazioni note ad un livello regionale e nazionale possono aspirare a divenire mete di turismo internazionale;
- 2. **Economia locale**: l'inserimento nella WHL comporta dei benefici economici soprattutto nel comparto turistico. Ciò è dovuto, così come dimostrato da diversi studi, in primis all'incremento di notorietà della destinazione;
- 3. **Capitale sociale**: l'aumento della partecipazione, del senso di appartenenza e del capitale sociale delle comunità locali è uno dei benefici che interessa i siti iscritti nella WHL;
- 4. **Processi decisionali**: l'Unesco, super partes, influenza i processi decisionali relativi al patrimonio.

Al di là dei benefici, sono state studiate le motivazioni che spingono a proporre la candidatura di un sito, le cosiddette *aspettative*. Si evince che non sono soltanto la tutela e la salvaguardia a suscitare la candidatura di un sito alla WHL, ma le motivazioni che sottendono a tali iniziative sono diverse e lo dimostrano alcuni studi internazionali. Ad esempio è stato condotto in Inghilterra (PriceWaterhouseCoopers, 2007) uno studio che ha analizzato le aspettative dei soggetti proponenti di candidature alla WHL. È emerso che essi si aspettavano delle ricadute positive, derivanti dall'iscrizione, nei seguenti ambiti: turismo, rigenerazione, partnership, finanziamenti, educazione, istruzione, coesione di comunità, capitale sociale, senso civico e conservazione.

Un altro studio condotto nel 2009 sui potenziali impatti socio economici dell'inserimento di un sito nella WHL è stato realizzato da Rebanks Consulting Ltd and Trends Business Research Ltd, per conto dell'UNESCO. In tale studio vengono individuate "quattro categorie di designazione: quella celebrativa, equivalente ad un riconoscimento; quella "SOS", per attirare l'attenzione mondiale sulla necessità di salvare un determinato sito a rischio; quella di marketing e qualità, una sorta di marchio; quella "identitaria", cioè usata per costruire nuove identità per i territori" (Solima 2013).

### I riconoscimenti UNESCO italiani

Si è visto che non necessariamente le effettive motivazioni che stanno alla base della richiesta di iscrizione nella WHL sono dettate dalla volontà di promuovere dei processi di sviluppo turistico, probabilmente a causa di una non semplice gestione del fenomeno, che se da un lato può creare reddito dall'altro potrebbe generare affollamento dei siti, in aperto contrasto con quella che è la principale funzione associata alla Lista del Patrimonio Mondiale, ovvero la tutela e la conservazione del patrimonio. Tuttavia il valore del riconoscimento UNESCO è così elevato che ad oggi la WHL può contare 1.017 siti iscritti di cui 788 beni culturali, 197 naturali e 32 misti, dislocati in 163 Paesi del mondo. A vantare il maggior numero di siti (51 in totale) di eccezionale importanza, oggetto di tutela e valorizzazione è l'Italia (Tab.1).

Tab.1: I siti UNESCO italiani (2015)

N°	Anno di iscrizione	Sito	N°	Anno di iscrizione	Sito
1	1979	Arte Rupestre della Val Camonica	27	1997	Villaggio Nuragico di Barumini
2	1980 (e 1990)	Centro storico di Roma, le proprietà extraterritoriali della Santa Sede nella città e San Paolo fuori le Mura *	28	1998	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con i siti archeologici di Paestum, Velia e la Certosa di Padula
3	1980	La Chiesa e il convento Domenicano di Santa Maria delle Grazie e il 'Cenacolo' di Leonardo da Vinci	29	1998	Centro Storico di Urbino
4	1982	Centro storico di Firenze	30	1998	Zona Archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia
5	1987	Venezia e la sua Laguna	31	1999	Villa Adriana (Tivoli)
6	1987	Piazza del Duomo a Pisa	32	2000	Isole Eolie
7	1990	Centro Storico di San Gimignano	33	2000	Assisi, La Basilica di San Francesco e altri siti Francescani
8	1993	I Sassi e il Parco delle Chiese Rupestri di Matera	34	2000	Città di Verona
9	1994	La città di Vicenza e le ville del Palladio in Veneto	35	2001	Villa d'Este (Tivoli)
10	1995	Centro storico di Siena	36	2002	Le città tardo barocche della Val di Noto
11	1995	Centro storico di Napoli	37	2003	Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia
12	1995	Crespi d'Adda	38	2003	Monte San Giorgio *
13	1995	Ferrara, città del Rinascimento, e il Delta del Po	39	2004	Necropoli Etrusche di Cerveteri e Tarquinia
14	1996	Castel del Monte	40	2004	Val d'Orcia
15	1996	Trulli di Alberobello	41	2005	Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica
16	1996	Monumenti paleocristiani di Ravenna	42	2006	Genova, le Strade Nuove e il Sistema dei Palazzi dei Rolli
17	1996	Centro storico di Pienza	43	2008	Mantova e Sabbioneta

Continuo: Tab.1: I siti UNESCO italiani (2015)

N	。 Anno di iscrizione	Sito	N°	Anno di iscrizione	Sito
1	8 1997	La Reggia di Caserta del XVIII con il Parco, l'acquedotto Vanvitelli e il Complesso di San Leucio	44	2008	La ferrovia retica nel paesaggio dell'Albula e del Bernina *
1	9 1997	Residenze Sabaude	45	2009	Dolomiti
2	0 1997	L'Orto botanico di Padova	46	2011	l longobardi in Italia. Luoghi di potere
2	1 1997	Portovenere, Cinque Terre e Isole (Palmaria, Tino e Tinetto)	47	2011	Siti palafitticoli preistorici delle alpi *
2	2 1997	Modena: Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande	48	2013	Ville medicee
2	3 1997	Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata	49	2013	Monte Etna
2	4 1997	Costiera Amalfitana	50	2014	Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato
2	5 1997	Area Archeologica di Agrigento (Valle dei Templi)	51	2015	Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale
2	6 1997	La Villa Romana del Casale di Piazza Armerina			

\*siti transfrontalieri

Fonte: Elaborazione OTIE su dati UNESCO

Durante la Conferenza generale dell'UNESCO, tenutasi a Parigi nel 2003, è stata stabilita una Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale² e sono state istituite due liste: quella rappresentativa del patrimonio culturale immateriale, denominata *Representative of the Intangible Cultural Heritage of Humanity*, e quella del patrimonio intangibile dell'umanità che necessita di urgenti tutele ovvero List of Intangible Cultural Heritage in Need of Urgent Safeguarding. Con riferimento all'Italia sono 6 i beni iscritti nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale, denominata *Representative of the Intangible Cultural Heritage of Humanity*.

Tab.2: I beni immateriali UNESCO italiani (2015)

Anno di costituzione	Bene immateriale	Regioni interessate
2008	L'Opera dei Pupi	Sicilia
2008	II Canto a Tenore	Sardegna
2012	Arte del violino a Cremona	Cremona (Lombardia)
2013	Dieta Mediterranea	Italia, Grecia, Spagna e Marocco
2013	Le Macchine a Spalla	Sassari (Sardegna), Viterbo (Lazio), Nola (Campania) e Palmi (Calabria)
2014	Pratica agricola della vite ad alberello di Pantelleria	Pantelleria (Sicilia)

Fonte: Elaborazione OTIE su dati UNESCO

### La Sicilia e l'UNESCO

La Sicilia ha ottenuto 5 pareri positivi dall'ICOMOS (International Council on Monuments and Sites) per quanto riguarda la candidatura di beni culturali e 2 dall'IUCN (International Union for Conservation for Nature and Natural Resources) per i beni naturali, secondo come riportato in tabella.

Tab.3: I riconoscimenti UNESCO siciliani (2015)

Anno di iscrizione	Sito	Tipologia	Tipologia
1997	Area archeologica di Agrigento (Valle dei Templi)	Sito	Sito culturale
1997	Villa Romana del Casale	Sito	Sito culturale
2000	Isole Eolie	Sito seriale	Sito naturale
2002	Le città tardo barocche del Val di Noto	Sito seriale	Sito culturale
2005	Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica	Sito seriale	Sito culturale
2008	Opera dei pupi		Bene immateriale
2013	Monte Etna	Sito	Sito naturale
2013	Dieta mediterranea		Bene immateriale
2014	Pratica agricola della vite ad alberello di Pantelleria		Bene immateriale
2015	Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale	Sito seriale	Sito culturale

Fonte: Elaborazione OTIE su dati UNESCO

Questi riconoscimenti, ai quali si uniscono anche i 3 beni riconosciuti della cultura immateriale, fanno della Sicilia la Regione italiana nonché l'isola mediterranea con il più elevato numero di beni (culturali, naturali ed immateriali) riconosciuti quali patrimonio dell'umanità.

Va specificato da subito che lo studio si è basato sui beni materiali iscritti nella WHL sia di natura culturale che naturale, seriali e non.

Nel dettaglio quindi sono state analizzate le perfomance dei Comuni in cui hanno sede i siti, ovvero i cosiddetti *ambiti territoriali iscritti*, con la relativa *buffer zone* (una sorta di zona "cuscinetto" di protezione), delimitata da riconoscibili da elementi fisico-amministrativi. Ciò è valso in particolare per i siti non seriali. Non è stato preso in considerazione *l'ambito territoriale esteso*<sup>3</sup>, poiché si tratta di un territorio non definibile a priori e potrebbe in ogni caso manifestare degli effetti diradati del brand UNESCO.

### I siti culturali

I siti culturali della Sicilia sono 5, dei quali 3 appartengono alla categoria dei siti seriali. Si riportano di seguito le schede riassuntive dei siti e dei Comuni coinvolti.

# Area archeologica di Agrigento (Valle dei Templi)

Iscritto nel 1997, nello stesso anno della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, il Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi, interessa in primis il Comune di Agrigento e poi una zona di protezione del sito che abbraccia una vasta porzione di territorio comprendendo i Comuni di Agrigento, Aragona, Joppolo Giancaxio, Montallegro, Porto Empedocle, Raffadali, Realmonte, Santa Elisabetta e Siculiana.



### Villa romana del Casale

La Villa Romana del Casale è un bene inserito in un ampio contesto territoriale, che comprende in primis Piazza Armerina entro cui ricade il sito ed un panel di ben 14 Comuni, che tuttavia appartengono all'ambito esteso. Nella realizzazione del presente studio sono stati presi in considerazione i Comuni che ricadono all'interno dell'area del Parco archeologico e sono: Barrafranca, Enna, Pietraperzia, Mazzarino e Piazza Armerina.



### Le città tardo barocche della Val di Noto

Presentata la candidatura nel 1996 come "Noto ed il tardo Barocco della Sicilia sudorientale" e poi successivamente modificata in "Le città tardo-barocche della Val di Noto", ottenne l'inserimento nel 2002. Il sito seriale comprende diversi monumenti che sorgono in un'area vasta che abbraccia tutta l'area della Val di Noto. Essi sono otto Comuni, di tre province: Caltagirone, Catania, Militello in Val di Catania, Modica, Noto, Palazzolo Acreide, Ragusa e Scicli.



### Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica

Iscritto nel 2005, il sito Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica, comprende il Comune di Siracusa, caratterizzato da una forte concentrazione di emergenze archeologiche, architettoniche e naturalistiche, incluse quelle del nucleo di Ortigia corrispondente con l'intera Isola e la zona tampone, costituita dal porto grande e porto piccolo, entrambi soggetti a protezione ambientale e tutela paesaggistica. Il sito seriale comprende inoltre l'area del Comune di Sortino in cui sorge l'insediamento di Pantalica, più i Comuni di Ferla e Cassaro.



### Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale

Il patrimonio arabo normanno di Palermo e le Cattedrali di Monreale e Cefalù sono entrati a far parte della WHL nel 2015, quale 51° sito italiano.

Esso interessa e coinvolge i Comuni di Palermo, Cefalù e Monreale ed è stato incluso in questo studio nella parte relativa all'offerta, dal momento che l'anno di riferimento di questa ricerca (2014) è antecedente il riconoscimento.



### I siti naturali

Rispecchiando quasi del tutto la proporzione che si riscontra a livello globale secondo la quale solo il 23% dei siti iscritti nella WHL è di tipo naturalistico, anche in Sicilia si ha una percentuale inferiore al 30% (ovvero 2 siti su 7), riferita ai beni naturalisti delle Isole Eolie e del Monte Etna. Si tratta di due destinazioni siciliane molto diverse tra loro che comunque presentano "rilevanti caratteristiche fisiche, biologiche e geologiche, nonché gli habitat di specie animali e vegetali in pericolo e aree di particolare valore scientifico ed estetico".

### **Isole Eolie**

Il sito UNESCO delle Eolie è stato iscritto nella WHL nel 2000. Esso interessa il Comune di Lipari, a cui appartengono le isole di Lipari, Vulcano, Stromboli, Panarea, Alicudi, Filucudi ed i Comuni di Leni, Malfa e Santa Marina Salina che si trovano sull'isola di Salina.



### **Monte Etna**

Il sito Monte Etna (sito UNESCO dal 2013) interessa i comuni di Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea, Comuni che fanno parte del Parco dell'Etna, Parco Regionale Siciliano istituito nel 1987.



### I beni immateriali

Per completezza di analisi si riportano di seguito le schede sintetiche relative ai beni immateriali.

### Opera dei pupi

Inserita nel 2001 nel programma Unesco "Capolavori del patrimonio orale e immateriale dell'umanità", l'Opera dei Pupi è entrata a far parte della "Intangibile Heritage List" nel 2008. Si tratta del teatro delle marionette, che rievoca le epiche gesta dei Paladini di Carlo Magno in lotta contro i Saraceni.



### Dieta mediterranea

Rappresenta un insieme di competenze, conoscenze, pratiche e tradizioni che vanno dal paesaggio alla tavola, includendo le colture, la raccolta, la pesca, la conservazione, la trasformazione, la preparazione e, in particolare, il consumo di cibo. Essa promuove l'interazione sociale.



### La vite ad alberello di Pantelleria

È una pratica agricola che rappresenta un esempio unico nel suo genere di coltivazione della vite, tramandatasi di generazione in generazione tra gli agricoltori di Pantelleria.



# Aspetti geo-demografici

I Comuni dei siti UNESCO della Sicilia sono stati in primis analizzati per gli aspetti geo-demografici, che hanno messo in luce alcune differenze tra un sito e l'altro.

Tab. 4: aspetti geo-demografici dei siti UNESCO (2014)

Sito	Superficie	Sito	Popolazione 2014	Sito	Densità abitativa
Le città tardo barocche del Val di Noto	2.133,99	Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale	732.354	Palermo arabo- normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale	971
Monte Etna	1.357,90	Le città tardo barocche del Val di Noto	549.456	Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica	394
Villa Romana del Casale	1.125,36	Monte Etna	241.678	Le città tardo barocche del Val di Noto	257
Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale	753,88	Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica	134.606	Area archeologica di Agrigento (Valle dei Templi)	234
Area archeologica di Agrigento (Valle dei Templi)	490,59	Area archeologica di Agrigento (Valle dei Templi)	114.690	Monte Etna	178
Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica	341,46	Villa Romana del Casale	83.023	Isole Eolie	133
Isole Eolie	114,71	Isole Eolie	15.230	Villa Romana del Casale	74

Fonte: elaborazione OTIE su dati ISTAT

Se si considerano nel loro insieme i Comuni che ad oggi fanno parte dei siti culturali e naturali, in essi risiede il 37% della popolazione siciliana, che a prescindere dalle estensioni territoriali non presenta una densità uguale per ciascun sito. Ciò che si può affermare con certezza è che ad eccezione delle Isole Eolie, Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica e l'Area archeologica di Agrigento (Valle dei Templi), tutti i siti UNESCO presentano una densità abitativa superiore a quella regionale attestata pari a 198 abitanti per Kmq.

Le differenze tra i vari siti sono dovute non solo alla conformazione geografica del territorio che, come in alcuni casi (es. Etna) riduce le possibilità di sfruttare la superficie comunale per scopi abitativi, ma anche alla presenza all'interno di un sito di uno o più Capoluoghi di provincia. Infatti se il primato di popolazione e densità spetta al sito che include Palermo, per la stessa logica le città tardo barocche, che comprendono Catania e Ragusa, si trovano in una posizione di tutto rilievo.

### L'offerta turistica nei siti UNESCO della Sicilia

In termini di offerta turistica, il primo step di analisi è stato rivolto alla ricettività, componente necessaria allo sviluppo turistico in quanto ingrediente essenziale del prodotto turistico. Fanno parte della ricettività tutte quelle imprese che forniscono servizi completi o parziali (hotel, pensioni, B&B, ecc.) e le strutture ricettive definite come *self catering*, ovvero appartamenti per vacanza e campeggi. La ricettività è stata analizzata a livello statico, prendendo come riferimento l'anno 2014, ed ha incluso anche il sito UNESCO di Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale, con lo scopo di definire in che misura e con che qualità i siti UNESCO della Sicilia accolgono i loro ospiti.

A livello quantitativo complessivamente i Comuni UNESCO contribuiscono all'offerta ricettiva insulare con 2.460 strutture ricettive (ovvero il 43% del totale regionale) che dotano il territorio di 73.929 letti (il 35% del totale regionale), di cui 63% alberghieri ed il 37% extralberghieri.

Tab. 5: la ricettività nei siti UNESCO siciliani

Sito UNESCO	Numero di imprese ricettive	Numero di letti
Le città tardo barocche del Val di Noto	853	25.448
Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale	439	17.735
Monte Etna	299	6.359
Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica	281	9.639
Isole Eolie	261	6.809
Area archeologica di Agrigento (Valle dei Templi)	232	5.993
Villa Romana del Casale	95	1.946
Total siti UNESCO	2.460	73.929

Fonte: elaborazione OTIE su dati ufficiali

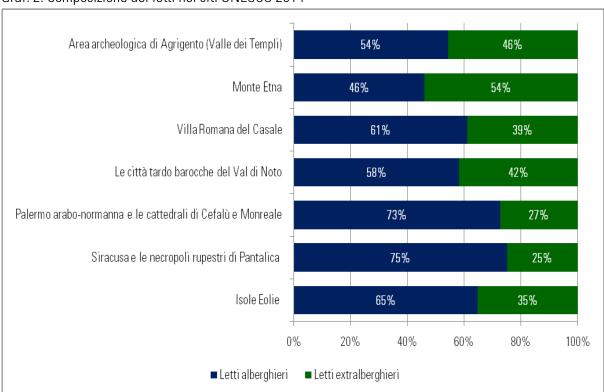
Prevale su tutti il sito UNESCO delle Città tardo-barocche (35% sul totale delle strutture), seguito dal sito arabo-normanno (18% sul totale delle strutture). Così come già detto per l'analisi geo-demografica, in questi due siti si concentra il maggior numero di imprese e servizi e si registra la più elevata densità demografica, poiché la presenza di Catania e Ragusa nel primo e di Palermo nel secondo non può non innalzare i valori di tutti gli indicatori. Con riferimento poi alla ricettività, Ragusa e Catania offrono il 58% di strutture sul totale delle imprese ricettive del sito UNESCO cui appartengono. Tale percentuale si innalza notevolmente nel caso del Capoluogo siciliano a cui si vede ben il 72% delle strutture del sito arabo-normanno. È più equilibrato il contributo alla ricettività degli altri siti, che presentano in termini percentuale un valore che oscilla intorno dall'11% sul totale dell'offerta di alloggio dei siti. Soltanto la Villa Romana del Casale si sottrae da tale affermazione contribuendo con un 4%, alla ricettività dei Comuni UNESCO della Sicilia

L'offerta ricettiva dei Comuni UNESCO considerando il numero di esercizi ricettivi è prevalentemente extralberghiera, poiché appartiene a questa categoria il 79% delle strutture. Si tratta di un valore di composizione che varia da sito a sito, come si può vedere dal grafico seguente.

Area archeologica di Agrigento (Valle dei Templi) 13% 87% Monte Etna 15% Villa Romana del Casale 17% 83% Le città tardo barocche del Val di Noto 17% 83% Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale 24% 76% Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica 27% 73% Isole Eolie 37% 63% 0% 20% 40% 60% 80% 100% ■ Strutture alberghiere ■ Strutture extralberghiere

Graf.1: Composizione delle strutture ricettive nei siti UNESCO 2014

Fonte: elaborazione OTIE su dati ufficiali



Graf. 2: Composizione dei letti nei siti UNESCO 2014

Fonte: elaborazione OTIE su dati ufficiali

In termini di posti letto, da come si può facilmente vedere confrontando i due grafici precedenti, le composizioni tra alberghiero ed extrlaberghiero cambiano poiché la ricettività tradizionale è

caratterizzata da strutture più grandi. Di contro le strutture ricettive complementari sono per lo più costituite da B&B, che con il loro esiguo numero di letti influenzano notevolmente il rapporto di composizione, nonostante la presenza di qualche campeggio, il cui numero di posti letto è elevato.

Gli indicatori che sono stati calcolati per "normalizzare" e contestualizzare l'offerta ricettiva, in modo da avere un confronto più equo, sono stati la *densità turistica*, ovvero il rapporto tra il numero di posti letto e la superficie territoriale, il *tasso di funzione ricettiva semplice*, che mette in rapporto il numero di letti con la popolazione residente ed il *tasso di funzione ricettiva composto*, che considera letti, popolazione e superficie.

Tab. 6: Indicatori di offerta

Sito UNESCO	Densità turistica	Tasso di funzione ricettiva semplice	Tasso di funzione ricettiva composto
Isole Eolie	59,36	0,45	38,97
Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica	28,23	0,07	2,10
Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale	23,52	0,02	0,32
Area archeologica di Agrigento (Valle dei Templi)	12,22	0,05	1,07
Le città tardo barocche del Val di Noto	11,93	0,05	0,22
Monte Etna	4,68	0,03	0,19
Villa Romana del Casale	1,73	0,02	0,21

Fonte: Elaborazioni OTIE su dati ufficiali 2014

Il sito che offre maggiore possibilità di alloggio sui propri confini territoriali è quello delle Isole Eolie, in cui si hanno a disposizione dei turisti quasi 60 letti ogni Kmq; mentre l'offerta è molto diradata presso la Villa Romana Casale. In nessuno dei siti si ha una forte dipendenza economia dall'economia turistica poiché il tasso di funzione ricettiva semplice in nessun caso supera il valore di 100. Lo stesso discorso vale per il tasso di funzione ricettiva composto, che mostra ovunque valori molto bassi, evidenziando quindi che non si ha un'elevata utilizzazione delle risorse. Soltanto presso le Isole Eolie, il valore dell'indicatore è più elevato, dovuto probabilmente ad una superficie territoriale ridotta.

Seppur gli hotel siano degli ottimi fornitori di ristorazione, ma anche di svaghi, e siano dotati a volte di strutture sportive, le imprese turistiche svolgono un ruolo centrale nella fruizione della vacanza, soprattutto per coloro che scelgono di soggiornare in strutture non tradizionali. Per tale motivo, sono state considerate le imprese turistiche definite dall' articolo 4 del Codice del turismo, Decreto legislativo 79/2011 come imprese che esercitano attività economiche, organizzate per la produzione, la commercializzazione, l'intermediazione e la gestione di prodotti, di servizi, tra cui gli stabilimenti balneari, di infrastrutture e di esercizi, compresi quelli di somministrazione facenti parte dei sistemi turistici locali, concorrenti alla formazione dell'offerta turistica. Sono state scelte, come già detto le seguenti attività economiche:

- Attività dei servizi di ristorazione, bar, gelaterie e pasticcerie;
- Noleggio di autoveicoli, di attrezzature sportive e ricreative e di biciclette;
- Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator;
- Attività creative, artistiche e di intrattenimento;
- Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali;
- Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento, comprese le sale da gioco ed i biliardi;

 Commercio al dettaglio di orologi e articoli di gioielleria in esercizi specializzati compreso il commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato.

Tab. 7: Le imprese turistiche dei siti UNESCO (2014)

Tipologia di impresa	Valle dei Templi	Villa Romana del Casale	lsole Eolie	Le città tardo barocche della Val di Noto	Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica	Monte Etna	Palermo arabo- normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale	Totale per tipologia di impresa
Attività di ristorazione	380	310	127	2081	614	598	1.903	6.013
Noleggio autoveicoli, attrezzature sportive e biciclette	3	1	11	71	19	11	43	159
Agenzie di viaggio e tour operator	20	26	11	172	26	41	201	497
Attività creative, artistiche e di intrattenimento;	2	1	-	5	-	3	5	16
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali;	2	2	-	7	3	2	14	30
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	46	24	7	197	43	66	214	597
Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria ed oggetti d'artigianato	33	25	3	209	41	66	226	603
Altre imprese attinenti prive di codice attività	20	9	6	34	17	3	68	157
Totale imprese per sito	506	398	165	2.776	763	790	2.674	8.072

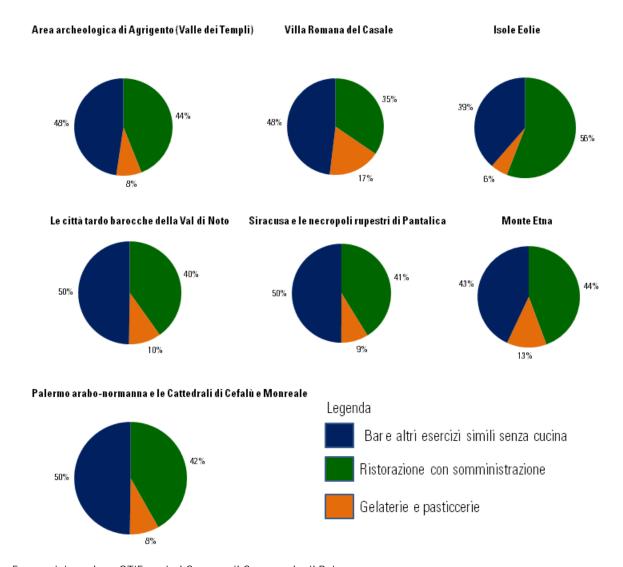
Fonte: elaborazione OTIE su dati Camera di Commercio di Palermo

Nel complesso le imprese individuate nei Comuni dei siti UNESCO sono 8.072, di cui il 74% è costituito dalla ristorazione. Tuttavia quest'ultima, accanto alla ricettività, essendo una componente essenziale del prodotto turistico è stata analizzata a sé. Le imprese individuate appartengono al codice ATECO 56 e nel dettaglio:

### 56 Attività dei servizi di ristorazione

- 56.10.11 Ristorazione con somministrazione;
- 56.10.30 Gelaterie e pasticcerie;
- 56.30 Bar e altri esercizi simili senza cucina;
- 56.30.0 Bar e altri esercizi simili senza cucina;
- 56.30.00 Bar e altri esercizi simili senza cucina.

Fig.1: La ristorazione nei siti UNESCO (2014)

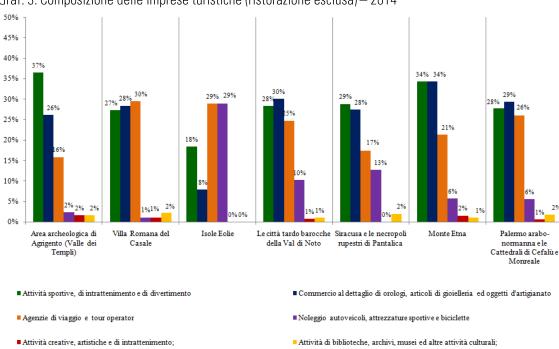


Fonte: elaborazione OTIE su dati Camera di Commercio di Palermo

Le composizioni delle attività connesse alla ristorazione variano da sito a sito, come si può vedere dalla figura precedente, anche se non si evincono delle notevoli differenze tra i diversi territori. Va anche detto che le imprese sono state divise sulla base della loro attività principale, per cui non si può escludere ad esempio che un'impresa classificata come *bar* possa erogare anche il servizio di *gelateria e pasticceria*.

Esclusa la ristorazione che avrebbe influenzato eccessivamente la composizione percentuale delle altre attività, si può notare come le attività sportive e di vendita di prodotti artigianali di valore siano le più presenti nei siti UNESCO, seguite da agenzie di viaggi e tour operator. Basse invece sono le percentuali delle attività di noleggio, di intrattenimento culturale e le attività culturali.

Ciò indica che ad eccezione delle Eolie e dell'Etna, che sono siti naturali, nei siti culturali non si è verificata la trasferibilità del brand UNESCO, almeno per il settore culturale. Da tale considerazione va escluso il sito arabo-normanno, poiché nel 2014 ancora non era ancora tra i siti iscritti nella WHL.



Graf. 3: Composizione delle imprese turistiche (ristorazione esclusa) – 2014

Fonte: elaborazione OTIE su dati Camera di Commercio di Palermo

Anche per le imprese turistiche, sono stati calcolati degli indicatori: la densità dell'imprese sul territorio ed il rapporto tra la contemporanea presenza di residenti e turisti ed il numero di imprese. Quest'ultimo indicatore è quello che meglio fa comprendere il grado di "presenza" delle imprese, dal momento che le imprese analizzate a differenza della ricettività non sono a servizio esclusivo dei turisti, ma anche della comunità locale.

Tab. 8: Numero di imprese per 1 Kmq

Sito	Attività di ristorazione	Noleggio autoveicoli, attrezzature sportive e biciclette	Agenzie di viaggio e tour operator	Attività creative, artistiche e di intrattenim ento	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria ed oggetti d'artigianato	Altre imprese
Valle dei Templi	0,77	0,01	0,04	0,00	0,00	0,09	0,07	0,04
Villa Romana del Casale	0,28	0,00	0,02	0,00	0,00	0,02	0,02	0,01
Isole Eolie	1,11	0,10	0,10	-	-	0,06	0,03	0,05
Le città tardo barocche della Val di Noto	0,98	0,03	0,08	0,00	0,00	0,09	0,10	0,02
Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica	1,80	0,06	0,08	-	0,01	0,13	0,12	0,05
Monte Etna	0,44	0,01	0,03	0,00	0,00	0,05	0,05	0,00
Palermo arabo- normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale	2,52	0,06	0,27	0,01	0,02	0,28	0,30	0,09

Fonte: elaborazione OTIE su dati Camera di Commercio di Palermo

L'elevata densità delle strutture ricettive presente nelle Eolie, per quanto riguarda le imprese turistiche viene meno, dimostrando che nell'arcipelago si può trovare un'attività di ristorazione ogni Kmq. Nel sito arabo-normanno tale densità cresce. Tuttavia i dati di densità ci forniscono un quadro poco chiaro della reale situazione, poiché si suppone un'equa distribuzione delle imprese sul territorio. Tale condizione viene meno, se si tiene conto che nei Comuni più grandi vi sarà una maggiore concentrazione di imprese nel centro storico o nei centri commerciali, così come vi saranno in altri Comuni delle aree protette, che necessariamente limiteranno il sorgere di attività economiche. Per cui, sembra più opportuno ai fini di una valutazione considerare il rapporto tra le imprese ed i loro potenziali fruitori, ovvero la popolazione residente sommata alle presenze turistiche.

Tab. 9: rapporto tra imprese e popolazione + presenze

Sito UNESCO	Attività di ristorazione	Noleggio autoveicoli, attrezzature sportive e biciclette	Agenzie di viaggio e tour operator	Attività creative, artistiche e di intrattenim ento	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	Attività sportive, di intrattenimen to e di divertimento	Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria ed oggetti d'artigianato	Altre imprese attinenti prive di codice attività
Valle dei Templi	0,711	0,006	0,037	0,004	0,004	0,086	0,062	0,037
Villa Romana del Casale	1,688	0,005	0,142	0,005	0,011	0,131	0,136	0,049
Isole Eolie	0,244	0,021	0,021	-	-	0,013	0,006	0,012
Le città tardo barocche della Val di Noto	0,821	0,028	0,068	0,002	0,003	0,078	0,082	0,013
Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica	0,586	0,018	0,025	-	0,003	0,041	0,039	0,016
Monte Etna	1,174	0,022	0,080	0,006	0,004	0,130	0,130	0,006
Palermo arabo- normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale	0,683	0,015	0,072	0,002	0,005	0,077	0,081	0,024

Fonte: elaborazione OTIE su dati Camera di Commercio di Palermo

L'indicatore mostra la disponibilità di imprese ogni mille persone, facendo denotare un'insufficienza quantitativa nel numero di attività.

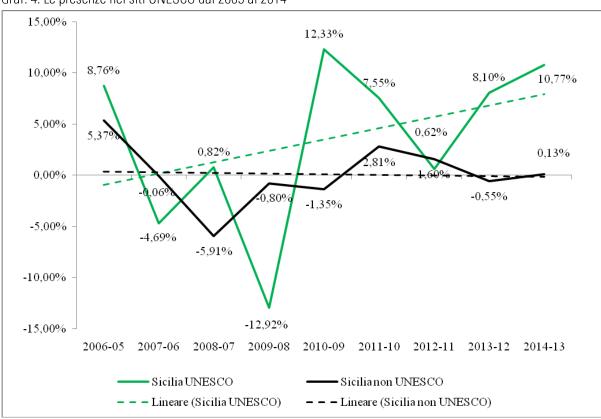
### La domanda di turismo nei siti

Dal momento che le prime iscrizioni risalgono al 1997, per proporre un'analisi comparata tra i siti si è scelto l'anno mediano che corrisponde al 2005, in modo da poter avere un confronto più completo ed esaustivo, non trascurando l'evolversi della domanda negli anni precedenti per i siti già riconosciuti.

Si considera il 2014 come ultimo anno di riferimento escludendo così dall'analisi i comuni di Palermo, Monreale e Cefalù, in quanto l'iscrizione è avvenuta nel luglio 2015.

A livello complessivo i Comuni UNESCO hanno attratto 1.509.840 turisti che hanno generato 4.192.129 notti, pari rispettivamente al 33% ed al 28% del totale regionale, percentuale che è di certo maggiore se si include il sito arabo-normanno. Infatti se l'iscrizione di tale sito fosse avvenuta in un anno antecedente il 2014, gli arrivi dei Comuni UNESCO sarebbero stati pari al 50% del totale regionale, così come le presenze al 42%.

Un primo confronto è stato effettuato suddividendo la Sicilia in due gruppi, Comuni dei siti UNESCO e quelli non UNESCO, sul trend delle presenze. Osservando le rispettive linee di tendenza si può notare come la domanda dei siti UNESCO mostri un trend in crescita, contro quello degli altri Comuni che appare in linea di massima costante.



Graf. 4: Le presenze nei siti UNESCO dal 2005 al 2014

Fonte: elaborazione OTIE su dati ufficiali (Dati provvisori dei Comuni in Provincia di Catania) 2014

Nel dettaglio dei singoli siti si sono effettuati dei raggruppamenti convenzionali: siti culturali, siti seriali culturali e siti naturali, anche se nel caso dell'ultimo gruppo poco si può dire in termini di domanda sul Monte Etna, iscritto nel 2013.

Considerando l'intero periodo l'incremento maggiore è stato registrato dalla Villa del Casale che dal 2005 al 2014 ha incrementato le presenze del 46%, seguita dai Comuni del sito di Siracusa e Pantalica (33%) e dalle città barocche (30%) e dalle Isole Eolie (23%). In diminuizione invece sono le presenze di Agrigento. In tutti i casi l'incremento o la diminuizione è dovuta a pari trend degli arrivi in quanto la permanenza media si mantiene costante per ciascun sito.

Per poter confrontare i Comuni del sito del Monte Etna, iscritto nel 2013, si è ritenuto opportuno mettere il luce le perfomance del primo anno, che nel sito in questione si mostrano le migliori in assoluto.

Tab. 10: Le performance del primo anno

Sito	Trend del primo anno	Anni di riferimento
Monte Etna	23%	2014-13
Villa Romana del Casale	19%	1998-97
Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica	15%	2006-05
Area archeologica di Agrigento (Valle dei Templi)	13%	1998-97
Le città tardo barocche del Val di Noto	11%	2003-02
Isole Eolie	5%	2001-00

Fonte: elaborazione OTIE su dati ufficiali (Dati provvisori dei Comuni in Provincia di Catania) 2014

Anche per l'analisi della domanda sono stati scelti alcuni indicatori. Uno di essi considera il rapporto tra gli arrivi tra la popolazione residente, consentendo di definire la *concentrazione turistica*. L'indicatore è molto basso in tutti i siti, mostrando la sua punta di massima nelle Isole Eolie, in cui si ha una concentrazione pari a 9,4 arrivi turistici per ogni residente.

Tab.11: indice di concentrazione turistica (2014)

Sito UNESCO	Indice di concentrazione turistica		
Isole Eolie	9,4		
Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica	2,1		
Area archeologica di Agrigento (Valle dei Templi)	2,0		
Le città tardo barocche del Val di Noto	1,3		
Villa Romana del Casale	0,7		
Monte Etna	0,4		

Fonte: elaborazione OTIE su dati ufficiali (dati provvisori dei Comuni in Provincia di Catania) 2014

Per le presenze invece sono stati calcolati il tasso di utilizzazione lorda dei letti, l'indice di impatto ambientale e l'indice di pressione turistica.

L'offerta ricettiva dei Comuni UNESCO è ad oggi poco sfruttata, in quanto vi sono dei tassi di occupazione lorda dei letti che in nessun caso superano il 25%. Ciò viene ulteriormente confermato dal fatto che in termini di giorni è come se i letti venissero utilizzati, nel sito che rappresenta il migliore dei casi, 95 giorni su 365.

Tab. 12: Indicatori di domanda

Sito UNESCO	Giorni di utilizzazione dei letti	Tasso di utilizzazione lorda	Impatto ambientale	Pressione turistica
Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica	94,72	26%	7	3.068,07
Le città tardo barocche del Val di Noto	78,05	21%	4	1.188,24
Isole Eolie	74,13	20%	33	4.532,72
Area archeologica di Agrigento (Valle dei Templi)	70,05	19%	4	1.089,49
Villa Romana del Casale	51,72	14%	1	163,21
Monte Etna	42,10	12%	1	375,12

Fonte: elaborazione OTIE su dati ufficiali (Dati provvisori dei Comuni in Provincia di Catania) 2014

Dal punto di vista della sostenibilità, va detto che ad oggi non vi sono casi allarmanti tra i Comuni dei siti UNESCO e pertanto il turismo può essere sviluppato dal momento che le brevi durate dei soggiorni turistici non comportano particolari problemi nemmeno per la Comunità locale. Diverso è il discorso per quanto riguarda la pressione turistica sul territorio, che in alcuni siti mostra dei valori più elevati, in primis nelle Isole Eolie, dove vi è comunque una superficie limitata ed una condizione di doppia insularità. Va inoltre detto che gli indicatori fin qui analizzati, prevedono un'equa distribuzione dei flussi nell'arco di un anno e sull'intera superficie, per cui possono variare in base al tempo ed allo spazio.

La distribuzione mensile è stata analizzata dividendo i siti in tre gruppi. Il primo gruppo è formato da i siti dell'Area archeologica di Agrigento e la Villa Romana del Casale. I due siti hanno in comune il fatto di non essere siti seriali e di essere entrambi mete consolidate di turismo inserite in quasi tutti i tour classici di Sicilia.

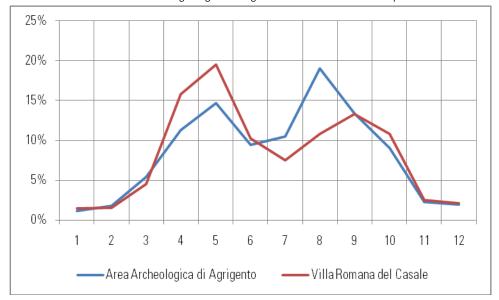




Fonte: elaborazione OTIE su dati ufficiali (2014)

Ciò che si evince a prima vista è che le presenze nel sito di Agrigento si accentuano ad agosto. Tali flussi con ogni probabilità sono più dovuti al carattere balneare di alcuni Comuni inseriti nel sito piuttosto che al brand UNESCO. Per i due siti è stata analizzata anche la distribuzione mensile degli

ingressi nei luoghi di visita inseriti nella WHL. Il numero di ingressi registrati nella Valle dei Templi (619.127) sono quasi il doppio rispetto a quelli della Villa Romana del Casale (322.415).



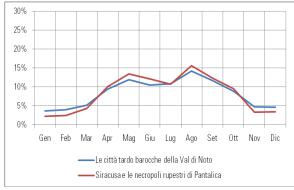
Graf. 5:Distribuzione mensile degli ingressi registrati nella Valle dei Templi e nella Villa Romana del Casale

Fonte: elaborazione OTIE su dati ufficiali (2014)

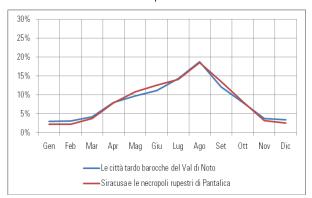
La distribuzione delle visite rispecchia in parte quella dei flussi quasi a voler confermare che per i turisti che arrivano nell'area la visita ai beni UNESCO costituisce quasi un *must*. Inoltre si nota che i due siti presentano una situazione speculare che non è dovuta ai flussi turistici, quanto ad iniziative rivolte alla comunità locale.

Il secondo gruppo è costituito dal sito delle città tardo barocche della Val di Noto e da quello di Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica, entrambi siti seriali ed entrambi situati nella Sicilia orientale.

Distribuzione mensile degli arrivi



Distribuzione mensile delle presenze

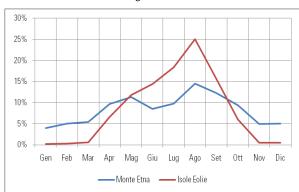


Fonte: elaborazione OTIE su dati ufficiali (Dati provvisori dei Comuni in Provincia di Catania) 2014

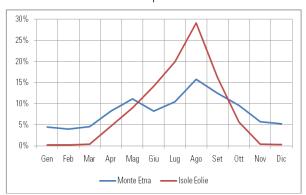
Si nota come in termini di arrivi vi siano due picchi in entrambi i siti, di cui uno a maggio ed uno ad agosto; invece per quanto concerne le presenze la punta massima della curva è ad agosto, mese in cui le permanenze si allungano.

L'ultimo gruppo è costituito dai due siti naturali (Isole Eolie e Monte Etna), che seppur differiscano per target di domanda che per tipologia di offerta, sono accumunati dall'attrarre flussi non generati da una motivazione culturale. Infatti sono una destinazione prettamente balneare/nautica (le Eolie) e meta di turismo invernale/avventura (il Monte Etna).

### Distribuzione mensile degli arrivi



Distribuzione mensile delle presenze

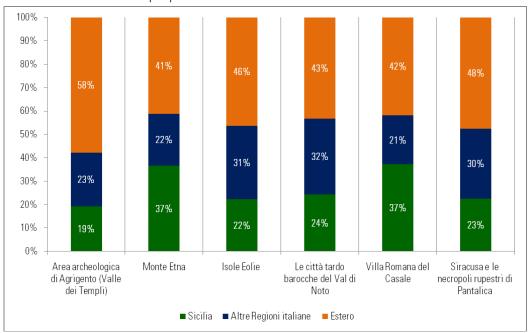


Fonte: elaborazione OTIE su dati ufficiali (Dati provvisori dei Comuni in Provincia di Catania) 2014

Il turismo appare, per come ci si poteva aspettare più concentrato nella stagione primaverile ed autunnale sul Monte Etna, invece fortemente concentrato nella stagione estiva alle Isole Eolie. Si nota inoltre che tra tutti i siti analizzati il Monte Etna è quello che potrebbe quasi vantare un'assenza di stagionalità.

Il brand UNESCO contribuisce all'internazionalizzione della domanda turistica, secondo quanto riconosciuto ed approvato da diversi studiosi. In Sicilia ciò è dimostrato dal fatto che nei Comuni dei siti UNESCO, nel 2014, si è avuta una quasi equa ripartizione dei flussi tra italiani e stranieri, con un leggero vantaggio percentuale dei primi sui secondi. Tuttavia quello che ancora maggiormente caratterizza la domanda dei Siti UNESCO è la forte presenza della componente domestica, che mediamente ammonta al 50% dei flussi degli Italiani. Ciò trova comunque una giustiicazione, legata alle dimensioni dell'isola. La Sicilia infatti essendo la più estesa isola del Mediterraneo nonché la più vasta regione italiana normalmente genera dei flussi interni di turismo, che in altre regioni sono sostituiti dell'escursionismo.

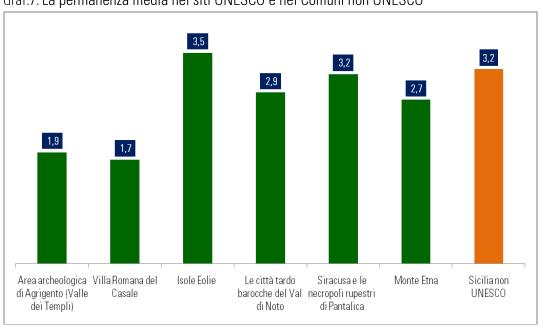
La domanda per composizione in base alla provenienza dei turisti presenta gli stessi valori percentuali tra arrivi e presenze, per cui a titolo esemplificativo si riporta il grafico relativo agli arrivi.



Graf.6: La domanda dei siti per provenienza

Fonte: elaborazione OTIE su dati ufficiali (Dati provvisori dei Comuni in Provincia di Catania) 2014

Si è poi analizzata la durata media del soggiorno nei siti UNESCO e nei Comuni non UNESCO della Sicilia. I valori dell'indicatore sono molto simili per i siti iscritti nella WHL e per quei Comuni che non lo sono, ad eccezione dell'Area archeologica di Agrigento e della Villa Romana del Casale, poiché mostrano un tasso di turn over elevato dovuto, come già detto, ai tour di Sicilia. Tuttavia va sottolineata una differenza. Mentre nel sito agrigentino la breve durata del soggiorno è dovuta ad Agrigento, nel sito della Villa Romana del Casale nessun Comune ha un peso rilevante, ma tutti hanno una permanenza media prossima alle due giornate.



Graf.7: La permanenza media nei siti UNESCO e nei Comuni non UNESCO

Fonte: elaborazione OTIE su dati ufficiali (Dati provvisori dei Comuni in Provincia di Catania) 2014

# La percezione del Brand UNESCO

Come detto nella parte relativa alla metodologia di indagine, è stato somministrato on line un questionario alle guide turistiche autorizzate alla visita presso i siti UNESCO. Il gruppo di rilevazione è composto da 154 guide e sono stati raccolti 93 questionari, che a loro volta si sono ridotti ad 85 in seguito alla fase di primo controllo.

Tra le tante domande si è scelto di inserire in questo report soltanto quelle che meglio possono definire la percezione del brand UNESCO da parte dei turisti, con i quali quotidianamente le guide si interfacciano.

49%

31%

14%

2%

Sì, senza dubbio Credo di sì Non saprei Poco No, affatto

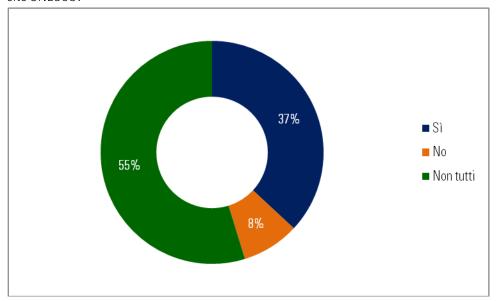
Graf.8: Composizione delle risposte alla domanda: Secondo Lei, il Brand UNESCO influisce sulla scelta di visitare tali siti?

Fonte: elaborazione OTIE su rilevazione UNESCO 2015

Per quasi la metà delle guide non vi è dubbio che il Brand influisca sulla scelta di visitare il sito, mentre il 31% crede che ciò sia possibile. In pochissimi negano il potere del brand sulla scelta di visitare il sito UNESCO e si tratta essenzialmente di guide che lavorano nelle isole Eolie, meta di turismo balneare che con ogni probalità deve i suoi flussi più alla presenza del mare che del brand in sé.

Non tutti i turisti infatti sono consapevoli di trovarsi in un sito UNESCO, condizione enfatizzata e promossa assiduamente dalle guide nel corso della visita.

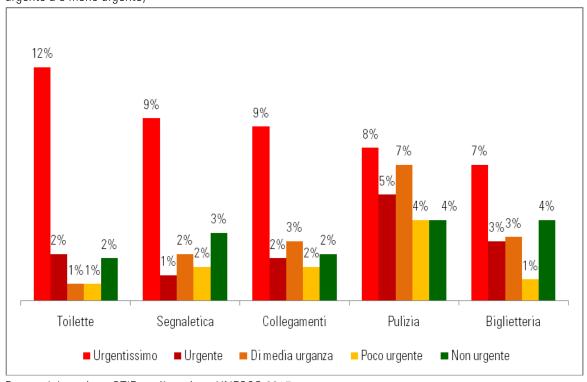
Graf.9: Composizione delle risposte alla domanda: Durante le visite, i turisti sono consapevoli di trovarsi in un sito UNESCO?



Fonte: elaborazione OTIE su rilevazione UNESCO 2015

Si sono indagati anche alcuni aspetti qualitativi dei siti, dei quali il 65% dei rispondenti all'indagine non è soddisfatta individuando le maggiori carenze nella presenza e gestione dei servizi igienici, segnaletica, collegamenti, pulizia ed organizzazione delle biglietterie.

Graf.10: Composizione delle risposte alla domanda: Cosa migliorerebbe? Indicare in ordine di urgenza (da 1 più urgente a 5 meno urgente)



Fonte: elaborazione OTIE su rilevazione UNESCO 2015

Queste emergenze sono meglio spiegate con le risposte aperte fornite delle guide, che alle carenze del precedente grafico hanno aggiunto quanto indicato nel seguente elenco:

- Mancanza di pulizia;
- Mancanza di manutenzione in alcuni siti;
- Mancanza di organizzazione;
- Mancata promozione;
- Scarsa qualità delle strade;
- Impossibilità o difficoltà di acquistare i biglietti on line;
- Siti poco custoditi;
- Mancanza di segnaletica;
- Poca pubblicità;
- Ingressi mal gestiti (Migliorare la gestione dei flussi dei turisti in ingresso);
- Mancanza servizi igienici;
- Mancanza di personale che parli le lingue;
- Scarsa gestione dei rifiuti;
- Manca il coordinamento tra i servizi aggiuntivi: guide, trasporti, navette, ecc;
- Biglietterie inadeguate;
- Carenza nella sicurezza in caso di pericolo;
- Mancanza di un'infermeria:
- Mancanza di parcheggi;
- Alcuni siti non accessibili ai disabili;
- Assenza di mappe gratuite.

# La spesa turistica generata dal brand UNESCO

Attualmente non esistono in Sicilia studi sulla spesa turistica all'interno dei siti UNESCO e pertanto in assenza di questo dato si è scelto di utilizzare quanto contenuto in analoghe ricerche condotte sul territorio nazionale. A seguito di un confronto bibliografico tra diversi studi si sono adottati alcuni parametri per poter calcolare la spesa turistica. Il primo è stato quello si considerare che soltanto il 5% delle presenze è stato generato direttamente dalla motivazione di visita legata al brand UNESCO. Tale valore è sottostimato rispetto alle ricerche analizzate, ma non avendo dati certi a disposizione si è adottato un valore più basso, secondo un criterio prudenziale. In merito alla spesa giornaliera pro capite si è scelto il valore medio derivante dalle ricerche analizzate che risulta pari ad € 63,50 al giorno.

Dal calcolo deriva che in Sicilia nel 2015, se i flussi nei siti UNESCO si manterranno uguali a quelli del 2014, la spesa turistica stimata che verrà generata e legata al brand UNESCO sul territorio sarà superiore ad €19.800.000,00.

Tab. 13: Simulazione della spesa turistica riconducibile al marchio UNESCO

Sito UNESCO	Presenze	Influenzati dall'UNESCO	Spesa giornaliera pro capite		Spesa turistica annua legata al brand	
Area archeologica di Agrigento						
(Valle dei Templi)	419.805	20.990	€	63,50	€	1.332.880,88
Villa Romana del Casale	100.652	5.033	€	63,50	€	319.570,10
Isole Eolie	504.718	25.236	€	63,50	€	1.602.479,65
Le città tardo barocche del Val di						
Noto	1.986.233	99.312	€	63,50	€	6.306.289,78
Siracusa e le necropoli rupestri di						
Pantalica	913.017	45.651	€	63,50	€	2.898.828,98
Monte Etna	267.704	13.385	€	63,50	€	849.960,20
Palermo arabo-normanna e le						
cattedrali di Cefalù e Monreale	2.053.620	102.681	€	63,50	€	6.520.243,50
Totale siti UNESCO	6.245.749	312.287	€	63,50	€	19.830.253,08

Fonte: elaborazione OTIE su ricerche ISNART ed ONT.

### Note

1 La Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale dell'Umanità adottata a Parigi il 21 novembre 1972 recita agli articoli 1 e 2 la definizione di bene culturale e di bene naturale, riportata di seguito:

### Art. 1

### Ai fini della presente Convenzione sono considerati «patrimonio culturale»:

- i monumenti: opere architettoniche, plastiche o pittoriche monumentali, elementi o strutture di carattere archeologico, iscrizioni, grotte e gruppi di elementi di valore universale eccezionale dall'aspetto storico, artistico o scientifico;
- gli agglomerati: gruppi di costruzioni isolate o riunite che, per la loro architettura, unità o integrazione nel paesaggio hanno valore universale eccezionale dall'aspetto storico, artistico o scientifico;
- i siti: opere dell'uomo o opere coniugate dell'uomo e della natura, come anche le zone, compresi i siti archeologici, di valore universale eccezionale dall'aspetto storico ed estetico, etnologico o antropologico.

### Art. 2

### Ai fini della presente Convenzione sono considerati «patrimonio naturale»:

- i monumenti naturali costituiti da formazioni fisiche e biologiche o da gruppi di tali formazioni di valore universale eccezionale dall'aspetto estetico o scientifico;
- le formazioni geologiche e fisiografiche e le zone strettamente delimitate costituenti l'habitat di specie animali e vegetali minacciate, di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico o conservativo.
- i siti naturali o le zone naturali strettamente delimitate di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico, conservativo o estetico naturale.
- 2 Definito dall'articolo 2 della Convenzione per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, approvata a Parigi nel 2003 come segue:

### Art. 2 Definizioni

- 1. per "patrimonio culturale immateriale" s'intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi che le comunità, i gruppi e in
- alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana. Ai fini della presente Convenzione, si terrà conto di tale patrimonio culturale immateriale unicamente nella misura in cui è compatibile con gli strumenti esistenti in materia di diritti umani e con le esigenze di rispetto reciproco fra comunità, gruppi e individui nonché di sviluppo sostenibile.
- 2. Il "patrimonio culturale immateriale" come definito nel paragrafo 1 di cui sopra, si manifesta tra l'altro nei seguenti settori:
- a) tradizioni ed espressioni orali, ivi compreso il linguaggio, in quanto veicolo del patrimonio culturale immateriale;
- b) le arti dello spettacolo;
- c) le consuetudini sociali, gli eventi rituali e festivi;
- d) le cognizioni e le prassi relative alla natura e all'universo;
- e) l'artigianato tradizionale.
- "Si tratta di due categorie di territorio, ma anche di due logiche: quella per procedure propria dei territori amministrativi, delle perimetrazioni e quella di processo propria dei progetti di valorizzazione che difficilmente si adattano a perimetri prestabiliti, ma il cui confine è il confine stesso dell'azione e i perimetri dipendono dai contenuti del progetto di sviluppo". www.unesco.org.

# **Bibliografia**

Battilani P. – Cerabona A. – Sgobba S., *Il ruolo dei residenti nella valorizzazione del patrimonio culturale. I siti UNESCO di Matera ed Alberobello a confronto.* In Rivista di Scienze del turismo 1/2014.

Buckley R., 2002, World Heritage Icon Value: Contribution of World Heritage Branding to Nature Tourism, Australia.

CSS-EBLA, 2013, Rapporto internazionale sulle strategie di Capacity Building per la valorizzazione del patrimonio culturale. Il Piemonte come caso emblematico, Torino.

Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale.

Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale dell'Umanità.

Cuccia T. – Guccio C. – Rizzo I., 2014, Does UNESCO inscription play a significant role in tourism destinations performance? Evidence from the Italian regions, Catania.

Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, 2011, Il valore del brand UNESCO, Roma.

Federculture, 2014, Cultura & turismo locomotiva del paese.

Frediani F., 2001, *Un "patrimonio" per lo sviluppo turistico*, in Rivista del Turismo nº 5/6.

Frey B. – Pamini P. – Steiner L., 2013, *Explaining the World Heritage List: an empirical study*, Spinger.

MIBAC, 2008, Comunicare nella Pubblica Amministrazione che cambia, Milano.

Mondini G. – Re A. *Monitoring the management's impacts of UNESCO World Heritage Sites*, Working paper No. 5/2012.

Osservatorio Nazionale del Turismo (ONT) (2011), "Analisi dei prodotti turistici".

Patuelli R. – Mussoni M. – Candela G., 2012, *The Effects of World Heritage Sites on Domestic Tourism:* A Spatial Interaction Model for Italy, in Quaderni - Working Paper DSE N° 834.

Pettenati G, 2012, *Uno sguardo geografico sulla World Heritage List: la territorializzazione della candidatura* in Annali del turismo, 1.

Piano di gestione UNESCO Area archeologica di Agrigento (Valle dei Templi).

Piano di gestione UNESCO Villa Romana del Casale.

Piano di gestione UNESCO Isole Eolie.

Piano di gestione UNESCO Le città tardo barocche della Val di Noto.

Piano di gestione UNESCO Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica.

Piano di gestione UNESCO Monte Etna.

Piano di gestione UNESCO Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale.

Rebanks, 2012, The potential for a new fundraising model for world Heritage destinations, UNESCO.

Rebanks, Research and Analysis of the Socio Economic Impact Potential of UNESCO World Heritage Site Status, UNESCO.

Roh T. – Bak S. – Min C., 2015, *Do UNESCO Heritages Attract More Tourists?* In World Journal of management Vol. 6. No. 1.